

PARROCCHIE
SAN LORENZO A PONTE A GREVE
SAN QUIRICO A LEGNAIA



NOVENA DI NATALE IN FAMIGLIA

«Questo per voi il segno»

INTRODUZIONE

Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

[...]

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali.

In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a “sentire”, a “toccare” la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (*cf* Mt 25,31-46).

[...]

Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza.

Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Papa Francesco, 1° dicembre 2019

Primo giorno
IL CIELO E LA TERRA

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema il cielo e la terra dove sarà collocato il presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

**Ascoltiamo la parola di Dio
dal libro del profeta Isaia (55,9-11)**

Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare,
così sarà della parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché abbiamo letto questo brano?
È normale che, dovendo costruire il presepe
noi sistemiamo prima di tutto il cielo e la terra.

Il genitore risponde:

Il brano che abbiamo appena letto
ci spiega il significato del cielo e della terra.
Non si tratta, infatti di una semplice scenografia.
Il profeta Isaia, riportando le parole stesse di Dio,
ci dice che il cielo e la terra,
non sono più così distanti tra loro.
Nel momento in cui Dio si fa uomo e viene tra noi
è come se il cielo toccasse la terra.
Per cui, noi collochiamo prima di tutto il cielo e la terra
per ricordarci che in Gesù che nasce,
Dio stesso, dall'alto dei cieli,
viene a visitare la terra e si fa vicino ad ogni uomo.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Secondo giorno
LA MANGIATOIA

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema la mangiatoia per il presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

Ascoltiamo la Parola di Dio dal libro del profeta Michea (5,1-2)

E tu, Betlemme di Efrata,
così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda,
da te mi uscirà colui che deve essere
il dominatore in Israele;
le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.
Perciò Dio li metterà in potere altrui
fino a quando colei che deve partorire partorerà;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché abbiamo letto questo brano?
Qui si parla della città di Betlemme,
non si parla di una mangiatoia.

Il genitore risponde:

Hai ragione. Ma un motivo c'è!
Gesù nasce a Betlemme,
e Betlemme significa «casa del pane».

Il Vangelo di Luca dice che
Gesù fu adagiato in una mangiatoia.
Ora, se Betlemme significa «casa del pane»
e Gesù viene adagiato su una mangiatoia,
diventa più chiaro
che è Gesù il pane offerto a tutti gli uomini.
La mangiatoia di Betlemme
diventa così il centro del mondo,
perché in quel luogo nasce
e si diffonde la salvezza per tutti gli uomini.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Terzo giorno
I PASTORI

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema alcuni pastori intorno al presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

**Ascoltiamo la Parola del Signore
dal Vangelo di Matteo (11,25-28)**

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché abbiamo letto questo brano per parlare dei pastori?

Qui si parla dei piccoli. Ma a chi si riferisce Gesù?

Forse ai bambini?

Il genitore risponde:

Devi sapere che ai tempi di Gesù i pastori
erano uomini disprezzati perché poveri e ignoranti.
Ma il Vangelo di Luca ci racconta che quando è nato Gesù
loro sono stati i primi a ricevere l'annuncio.
Erano svegli perché facevano la guardia al gregge.
I pastori, quindi, sono i «piccoli»
di cui Gesù parla nel Vangelo,
cioè le persone semplici, povere.
Essi non hanno la pretesa di sapere tutto.
Sono un po' come i bambini: pronti a meravigliarsi di tutto.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Quarto giorno
IL BUE E L'ASINO

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema il bue e l'asinello nel presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

**Ascoltiamo la parola di Dio
dal libro del profeta Isaia (1,1-3.10.16b-17)**

Udite, cieli; ascolta, terra,
perché il Signore dice:
«Ho allevato e fatto crescere figli,
ma essi si sono ribellati contro di me.
Il bue conosce il proprietario
e l'asino la greppia del padrone,
ma Israele non conosce
e il mio popolo non comprende.
Ascoltate la parola del Signore,
prestate orecchio
all'insegnamento del nostro Dio,
Cessate di fare il male,
imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova».

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Anche il bue e l'asino hanno un significato per il presepe?
È per questo che abbiamo letto questo brano del profeta?
Che vuol dire?

Il genitore risponde:

In realtà, nel Vangelo di Luca e di Matteo
che raccontano la nascita di Gesù
non si parla del bue e dell'asino.
Però, quasi subito, i cristiani
hanno inserito questi due animali nel presepe
perché ne parla il profeta Isaia.
Essi sono diventati il simbolo dei due popoli,
quello dei Giudei (gli ebrei)
e quello dei pagani (tutti gli altri).
È un modo per affermare che davanti a Gesù
si ritrovano tutti i popoli,
che sono chiamati ad ascoltare la sua parola
e devono imparare da lui a fare il bene.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Quinto giorno **MARIA**

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema l'immagine di Maria nel presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

**Ascoltiamo la parola di Dio
dal libro del profeta Isaia (7,10-15)**

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché abbiamo letto questo brano?

Potevamo leggere l'annuncio dell'arcangelo Gabriele a Maria?

Il genitore risponde:

Hai perfettamente ragione. Ma abbiamo letto questo brano per sottolineare come, l'annuncio a Maria raccontato nel Vangelo di Luca, in realtà era già stato promesso da Dio al re Davide. Maria ha partorito Gesù perché ha creduto alle parole dell'Angelo, e quindi è il modello di tutti coloro che credono alle promesse di Dio.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Sesto giorno
GIUSEPPE

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema l'immagine di Giuseppe nel presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

**Ascoltiamo la parola di Dio
dal secondo libro di Samuele (7,10-15)**

In quei giorni, fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché abbiamo letto un brano riferito a Davide per spiegare la figura di Giuseppe?

Il genitore risponde:

Perché secondo il Vangelo,
Giuseppe apparteneva alla discendenza di Davide.
Dio, quindi, sceglie Giuseppe come padre di Gesù
perché in questo modo è più facile comprendere
che Dio realizza la sua promessa
fatta a Davide di rendere stabile il suo regno.
La presenza di Giuseppe ci dice che Dio,
attraverso la discendenza di Davide
ora inaugura un nuovo regno che non avrà mai fine.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Settimo giorno
GLI ANGELI

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema alcuni angeli nel presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

**Ascoltiamo la parola di Dio
dal libro del profeta Isaia (40,9-11)**

Sali su un alto monte,
tu che rechi liete notizie in Sion;
alza la voce con forza,
tu che rechi liete notizie in Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annunzia alle città di Giuda:
«Ecco il vostro Dio!
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
con il braccio egli detiene il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono.
Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul seno
e conduce pian piano le pecore madri».

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

In questo brano non si parla di angeli.
Allora perché lo abbiamo letto?

Il genitore risponde:

Devi sapere che la parola «angelo» significa «messaggero». Questo brano di Isaia parla di un messaggero che, dall'alto di un monte annuncia agli ebrei che finalmente è finita la loro schiavitù. Gli angeli sono, quindi, dei messaggeri che annunciano a noi belle notizie. A Natale, la più bella notizia è quella di Dio che si fa uomo e viene in mezzo a noi. Anche noi, se vogliamo, possiamo diventare angeli quando siamo capaci di comunicare agli altri che solo in Gesù troviamo la vera gioia.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Ottavo giorno
LA STELLA

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema la stella sul presepe.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

**Ascoltiamo la parola di Dio
dal libro del profeta Isaia (9,1-2a.5)**

Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.

Poiché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il segno della sovranità
ed è chiamato: Consigliere ammirabile,
Dio potente,
Padre per sempre,
Principe della pace.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

In questo brano si parla di una grande luce.
Si riferisce alla stella che ha guidato i magi?

Il genitore risponde:

La stella è sì la luce che ha guidato i magi.
Ma per noi la vera luce è Gesù, Figlio di Dio,
che si è fatto uomo per noi.
Nel giorno di Natale, nel Vangelo di Giovanni,
ascolteremo che Gesù è la luce viene nel mondo,
e quanti accolgono questa luce diventano figli di Dio.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Nono giorno
GESÙ BAMBINO

Un genitore:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Un genitore:

Mostraci, Signore, la tua misericordia-

Tutti:

E donaci la tua salvezza.

Il figlio più piccolo sistema il bambino Gesù nella mangiatoia.

LETTURA BIBLICA

Un genitore:

**Ascoltiamo la parola del Signore
dal Vangelo di Luca (2,1-7)**

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

DIALOGO

Il figlio più piccolo chiede ad un genitore:

Perché Gesù che è Dio
ha scelto questo modo di nascere?
Lui poteva permettersi di nascere
in una famiglia ricca di una grande città.

Il genitore risponde:

Hai ragione. Ma Gesù ha scelto di venire nel mondo
nel modo più semplice e più povero.
Egli pur potendo, non si è posto tra i potenti o i più ricchi,
e questo è per noi un grande dono.
Ci fa comprendere che la vera ed unica ricchezza è l'amore.
E' solo per amore che Gesù si è fatto uno di noi,
così come solo per amore egli un giorno offrirà la sua vita.

Uno dei figli accende la candela

Uno dei genitori invita a pregare con la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Un genitore:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

È Natale!

È la tua festa, Gesù,
è la festa dei tuoi amici,
di tutti gli uomini.
Perché tu sei nato per tutti.

È Natale.
Ti salutano, Gesù,
i bimbi, gli adulti, i vecchi,
con canti e preghiere.

Tu sei venuto a portare
la pace e il perdono.

Accogli oggi i nostri doni
come un giorno hai accolto
quello dei pastori e dei magi.

Ti offriamo
le nostre mani per aiutare
il nostro cuore per amare
le nostre parole
per portare amicizia.

Gesù, oggi sono
particolarmente felice.
È la tua festa.
Anche tu sei stato
bambino e ragazzo. Come me.
Gesù, tu sei davvero «uno di noi».

Perché sono nato (*di Lambert Noben*)

Sono nato nudo, dice Dio
perché tu sappia spogliarti di te stesso.

Sono nato povero
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla
perché tu impari a santificare ogni ambiente.

Sono nato debole, dice Dio
perché tu non abbia mai paura di me.

Sono nato per amore
perché tu non dubiti mai del mio amore.

Sono nato di notte
perché tu creda che posso illuminare
qualsiasi realtà.

Sono nato persona, dice Dio
perché tu non abbia mai a vergognarti
di essere te stesso.

Sono nato uomo
perché tu possa essere "dio".

Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.

Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.

Sono nato nella tua vita, dice Dio
per portare tutti alla casa del Padre.



Parrocchia San Lorenzo a Ponte a Greve

Via Pisana 837 - 50143 FIRENZE

Tel. 055-782998

parrocchiaponteagreve@gmail.com

Parrocchia San Quirico a Legnaia

Via Pisana 598 - 50143 FIRENZE

Tel. 055-7321405

sanquiricoaleгнаia@gmail.com

lorenzoquirico.it